

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10  
 Estero » 17 — 9 — 3 —  
 Torino » 8 50 4 50 1 60  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**  
**Giovedì e Sabato** d'ogni  
 settimana.

I Mandati d'abbonamento  
 si dovranno dirigere franchi  
 alla Tipografia Letteraria, in  
 Torino, Portici di Piazza San  
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono  
 presso Carlo Manfredi, via  
 Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero  
 separato cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



## Il becco all'oca

Chi sono quelli che fanno il becco all'oca?  
 Sono quelli che non hanno *genio*, sono im-  
 becilli o *farfo*, secondo l'*idioma* in cui si vuole  
 chiamarli.

Ma i veri talentoni, i veri uomini che sanno,  
 quando una cosa è fatta e non ci manca —  
 per dir così — che lo spolvero, la lasciano  
 là e se ne vanno tranquillamente a passeggio  
 o a bere il moka o a fumare un trabucos.

E così hanno fatto anche gli onorevoli rap-  
 presentanti della nazione, i quali, come sanno  
 anche i polli, devono rappresentare proprio  
 la crema della intelligenza nostra.

La legge del macinato ha durato alla Ca-  
 mera 23 giorni.

Ha provocato nelle città principali dei co-  
 mizi più o meno numerosi.

Ha fatto scrivere millequattrocentododici ar-  
 ticoli di fondo, settemila corrispondenze e ot-  
 tomila *entrefilets*.

Ha provocato novecento polemiche.

Ha costato la vita ad un onorevole deputato.

Ha costato molte migliaia di lire alla na-  
 zione, per provvista di acque inzuccherate, per  
 spese di stampa, ecc., ecc.

Ha costato tutte le spese dei viaggi dei de-  
 putati dell'opposizione, che stanno a casa loro  
 o viaggiano per diporto e corrono a Firenze  
 il giorno in cui si vota, per dire *si* o *no* se-  
 condo che vuole *no* o *si* il ministero.

Ma tuttavia questa terribile legge fu com-  
 pletamente discussa articolo per articolo ed  
 approvata.

Non rimaneva che a fare il becco all'oca,  
 a venire cioè alla votazione per scrutinio se-  
 greto.

Ma, come dissi, il becco all'oca lo fanno gli  
 imbecilli e non gli uomini di talento.

E la Camera si prorogò fino al 16 di aprile,  
 senza compiere la votazione.

Che cosa avrà mai indotto gli onorevoli a  
 fermarsi proprio sul limitare?

Chi vuol darne la colpa ai Correnti e agli  
 Agostiniani che coll'ordine del giorno Bargoni  
 le dissero: È vietato l'ingresso senza farsi an-  
 nunziare.

Altri sostengono che fu il ministero il quale  
 è tanto sicuro della sua maggioranza, che  
 non si fidò nemmeno di venire alla votazione.  
 tanto più che i banchi di sinistra — per mi-  
 racolo — erano ben popolati.

Io credo invece, che la causa di tutto ciò  
 siano l'agnellino e l'ovo pasquale.

Oh, l'agnello e l'ovo hanno avuto sempre  
 grandissima parte nelle deliberazioni della  
 nostra Camera!

Un fenomeno strano poi ho potuto notare  
 a proposito di questo tiro della Camera.

Il deputato Dina, piange nella sua *Opinione*,  
 perchè non si è compiuta la votazione ed es-  
 clama con rammarico:

« Niuno è sorto alla Camera a parlar di  
 passare allo scrutinio! »

Bravo! Ma e lui Dina, è un deputato o un  
 pezzo di legno? E quando gli cuoceva tanto  
 che nessuno sorgesse, perchè non è sorto lui?

La risposta la troviamo nella stessa *Opi-  
 nione*: « Il ministro delle finanze — scrive  
 l'onor. Dina — non ha detto niente. » E se  
 non ha detto nulla il padrone, poteva forse  
 sorgere l'onor. Giacomo?

Dunque, ricordiamoci bene per un'altra volta:  
 il becco all'oca non lo fanno che gli imbecilli,  
 ma gli uomini d'ingegno la lasciano sempre  
 sulle undici oncie.

FRA ILARIO.

## Dialoghi diplomatici.

— Fra Ilario, ho trovato la cagione delle  
 nostre disgrazie, cioè delle disgrazie italiane.

— Sì?

— Parola d'onore.

— In questo caso, conosciuta la malattia,  
 il rimedio non sarà difficile.

— È naturale.

— Dite dunque su, Fra Biagio: quale è la  
 cagione delle disgrazie italiane?

— Essa è in ciò: che dei ministri passati  
 e presenti, nessuno ebbe un *naso* più che me-  
 diocre.

— Oh diacine! Sarei curioso di sapere che  
 relazione passi tra il *naso*, i ministri e le di-  
 sgrazie italiane.

— La stessa ragione che passa tra gli ef-  
 fetti e le cause.

— Voi solleticate maledettamente la mia  
 curiosità: veniamo dunque alle prove.

— Sono a vostra disposizione. Anzitutto, se  
 bastassero le prove storiche, mi restringerei a  
 farvi una domanda: perchè mai Carlo d'Angiò  
 potè vincere Manfredi a Benevento e regnar  
 tanti anni sulle due Sicilie?

— Perchè i baroni pugliesi abbandonarono  
 vigliaccamente il re.

— Coglie! Si è perchè Carlo d'Angiò aveva  
 un *naso* madornale o maschio, come osserva  
 lo stesso Dante.

— Infatti, me ne risovviene.

— Ne godo sinceramente. Ma poichè le prove  
 storiche non bastano, eccovene delle altre.

— Vi ascolto colla massima attenzione.

— Venite qui. Nell'uomo, quale è la parte  
 più nobile?

— Non saprei veramente.

— Il *naso*, Fra Ilario, il *naso*: badate a me:



la natura ci ha fatti due occhi, due orecchie, due guance, due mani, due piedi, due... che so io: ma non ci ha fatto che un *naso*: locchè significa, qualmente il *naso* è un membro nobilissimo e preziosissimo: e potrei appellarmene perfino alle donne.

— E che c'entrano qui le donne?

— Siete curioso, sapete! Le donne si rassegnerebbero a sposare un uomo senza un occhio ed anche senza due: ma un uomo senza *naso* non lo sposerebbero, a costo di rimaner pulzelle eternamente. C'è ancora di più. Ad un occhio che manca, si può sostituire un occhio di cristallo: ad una gamba di carne, una gamba di legno: ma un *naso* falso, un *naso* di cartone, per mo' di dire, farebbe anche più grande la mostruosità d'una faccia virile.

— Avete ragione.

— E poi, Fra Ilario, quante non sono le locuzioni dalla parola *naso* derivate? un uomo perspicace ed astuto, dicesi che ha buon *naso*: un altro che sia troppo arrendevole, si lascia menare pel *naso*: un terzo che s'immischi nelle faccende altrui, si chiama *ficcanaso*: infine, quando taluno scampa per miracolo ad un grave pericolo, la prima cosa che fa, è di toccarsi il *naso*, onde convincersi ch'egli vive.

— Siete più eloquente di un Demostene!

— E le donne adunque? Voglio che una donna sia modellata come un angelo: ma se le manca il *naso*, sarà uno scheletro: gli è per ciò che le balie hanno inventato per i bambini il paracadute.

— Ma se vi dico, che m'avete pienamente convinto della nobiltà e della superiorità del *naso*: non vedo però ancora, quale relazione abbia il *naso* coi nostri ministri e colle nostre sventure.

— Ve l'ho già detto: si è perchè i nostri ministri passati e presenti non ebbero che *nasi* mediocri: e chi fa fortuna al mondo sono i soli grandi *nasi*: siete convinto anche di ciò?

— Sì certamente: e lo provo sulle mie spalle: imperocchè, avendomi mamma natura fornito di un *nasellino* sottile, sono stato sempre il più disgraziato animale che viva sotto il padiglione del sole.

— Finalmente!

— Concedo volentieri, che la mancanza di grossi e buoni *nasi* nei nostri ministri sia stata la cagione delle sventure italiane: ma come si fa a rimediare?

— Oh bella: col mettere alla testa del ministero il più madornale *naso* del paese.

— La difficoltà è nel saperlo trovare.

— Nel paese, non dico: ma nel parlamento, la cosa è molto facile.

— E questo gran *naso* qual è?

— Quando sedeva tra i deputati l'onorevole Penco, la cosa poteva essere dubbia: ma ora l'onorevole Ferraris non teme nè confronti nè rivalità!

— E il suo *naso* sarebbe davvero il nostro salvatore?

— La *Gazzetta del Popolo* almeno dice di sì.

FRA BONAVENTURA.

## Rivista politica

Mentre noi andiamo rassegnatamente sotto i torchi, i Samueli, i Salomoni e gli Isacchetti dei Principati fanno un brindisi al ministro degli interni, cantando, come nella Traviata:

Libiamo nei lieti calici  
Che la letizia infiora.

Ma perchè libano gli Aronni e gli Abrami di Bukarest?

Noi ve lo diremo in poche parole e saremo lunghi... ma brevi, come disse un oratore politico di fresca memoria.

Alla Camera di Bukarest c'erano dei Marzoki danubiani, che avevano proposto il seguente progetto di legge:

1° Gli ebrei non potranno nè comprare, nè vendere, nè prendere il caffè, nè farsi la barba, nè fumare un chiodo dei principati, nè leggere una *Perseveranza* danubiana.

2° Agli ebrei è proibito il vestire, l'abitare in una casa, il dormire all'aria aperta o sotto un tetto, il passeggiare e l'andare in cittadina o negli omnibus per la capitale.

3° Per gli ebrei non esistono nè teatri, nè pianoforti, nè serragli, nè gabinetti meccanici, ecc., ecc., ecc.

4° Agli ebrei è severamente proibito di nascere e di morire, sotto pena di morte.

Avuta notizia di un simile progetto di legge, Jacob, il direttore della sua *Opinione*, ha messo in movimento tutta la sua influenza... e il popolo d'Israello... danubiano, fu salvo. La legge cioè fu respinta ad una grande maggioranza.

Salutiamo adunque il nuovo Mosè... senza corna.

Del resto, la questione dello Sleswig è sempre al punto in cui l'abbiamo lasciata: e noi siamo troppo ben educati, conosciamo troppo le convenienze, per permetterci di importunarla inutilmente.

E particolarmente oggi, giorno che ci tiene troppo in affanno per lasciarci tempo da pensare ad altro.

Lettori, ne foste colpiti voi altri?

Parlo dell'imposta sulla rendita, votata dalla Camera, negli scorsi giorni.

Anche a noi toccò bruscamente sul gobbo; ma era l'imposta del ciabattino accanto al nostro ufficio, che chiuse male i chiavistelli e ce la lasciò cadere addosso senza nemmeno proporci la discussione dell'articolo 23.

Bisogna convenire: alla Camera il presidente Lanza conosce la creanza meglio del nostro ciabattino... senza fargli torto.

Ma non perdiamoci in vani commenti, mentre un grido di dolore ci perviene da Traunstein a grande velocità.

I bavaresi, chiamati a far parte della landwer, hanno protestato di non voler diventar prussiani!

Che quello sciagurato di Bismark destinasse la pelle dei bavaresi alla calzoleria militare dell'esercito?

O che gli studenti di Traunstein volessero rimanere stivali per tutta la vita?

È questo un dubbio crudele che noi vogliamo risolvere al più presto, anche per tranquillare i nostri negozianti di pellami e conciatori.

Intanto a Vienna sua eccellenza Pepoli è arrivato colle mortadelle, arrivo che ha fatto una grande impressione sui sudditi del concordato i quali sperano — colla concorrenza — un notevole ribasso nei salami.

A proposito di concordato, Beust ha definitivamente stabilito che è una sconcordanza; ma S. M. I. R. A. quantunque abbia concordato in massima col suo imperial ministro, discorda in qualche accessorio, e non ha ancora accordato la sua preziosa firma al progetto.

Alcuni dicono, che S. M. I. R. A., per vecchie simpatie di famiglia non sappia distaccarsi definitivamente tutto ciò che contiene qualche po' di corda.

Altri giurano, che egli abbia giocato su sesso del nuovo principe che sta per dar l'imperatrice all'Austria, come si gioca a croce e pila e abbia detto: se è un maschio, firma se è una femmina, non firmo.

Noi rispettiamo troppo i giocatori, anche di croce e pila, per interporci nelle loro giocate. E tanto meglio quando è un padre che gioca sul frutto dei suoi sudori.

FRA ILARIO.

## Per la storia

Niente per altro che per servire alla Storia mi decido di riportar dai giornali la lettera autografa e particolare scritta dall'Angelico quella schiuma di liberale che è diventato Francesco Giuseppe.

Ecco la lettera:

*Dilettissimo Figlio,*

Dal Vaticano

« Prima che il tuo spirito diventi preda demonio, prima che le porte dell'inferno valgano, prima che la tua anima si perda nell'abisso dell'empietà, io vengo con questa ad offrirti un mezzo di salvezza.

« Ritorna, dilettissimo figlio, nel grembo della Santa Madre Chiesa e lasciati nuovamente scrivere nel numero dei buoni, nel numero di coloro che i libertini chiamano ma che sono invece i mansueti agnelli dell'ovile.

« Una volta, per dire un uomo cattolico, stolico e romano in tutta l'estensione della parola, si diceva croato; perchè i croati furono sempre in Italia i campioni della Santa Chiesa — come i libertini chiamano indegna mente la mia Chiesa.

« Ora per croato si dovrà intendere spregiuro, un disertore, un eretico? Mai.

« Segui piuttosto il mio consiglio cominciato nelle seguenti proposte:

« 1° Una dichiarazione con cui domanderemo perdono alla Chiesa ed al suo Capo delle cose portate al mio cuore.

« 2° Lo sfratto dell'eretico conte di Bismark sotto le cui spoglie si nasconde il demone per corromperti e per sedurti.

« 3° Abolizione della costituzione e con ritorno ai beati tempi del paterno regno.

« 4° Riammissione di tutti i preti e di tutti i frati alle cattedre d'insegnanti nelle scuole nei licei e nelle università.





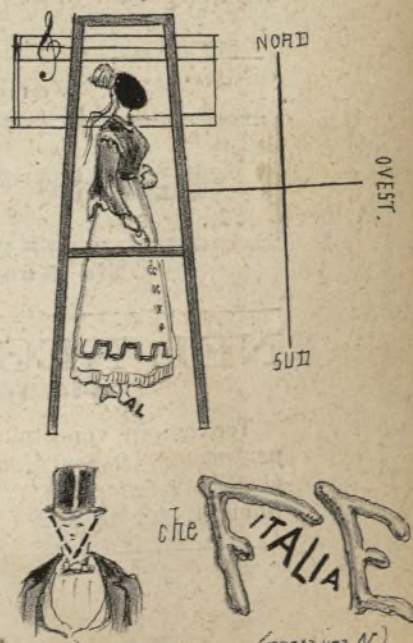
*L'ECONOMIA TRIONFA. Esempio:  
Per l'amor di Dio un po' di carità pel povero vecchio!  
Andatevene, che alla mia porta non voglio miserabili.*

*«No mio! Si votano l'un dopo l'altro gli articoli d'una legge esecrata e la sinistra non sa battersi in una lotta tanto decisiva? Che volete! Ha avuta la sventura di lasciar la chiave fuori della porta.*

*Il se credente infallibile comprenderà fra poco ove esista la vera infallibilità.*



*«Del regalo davvero mi ha fatto l'America coi suoi Canadesi! Il buon Ganzler s'affatica per purarli ma vedo che la feccia supera il buono.*



*Ora che ti vedo ingrandita eccoti il dono promesso: A che giova aver salvati tanti buoni dipinti dalle ugne dei frati e darli al primo offerente per esser causa della distruzione dell'uovo.*

SCIARADA-REBUS.



5° Cancellazione del Decreto con cui vennero cacciati i gesuiti dall'Impero Austriaco.

6° Conferma del Concordato.

7° Novena in tutte le Chiese dell'Impero per chiedere perdono a Dio delle colpe commesse e delle sacrileghe intenzioni avute.

8° Abbondante oblazione all'Obolo di S. Pietro.

Queste, diletto figlio, sono le otto ancore di salvezza, che io offro alla tua anima.

Se tu le respingerai, io ti predico mille mali, la fine del tuo impero, il trionfo dei tuoi nemici, la rivoluzione, la carestia, la peste, il terremoto, il diluvio in questo mondo e il fuoco eterno nell'altro.

Ma io spero che tu, diletto figlio, commosso dalla carità evangelica dei miei consigli, non vorrai portare nuove ferite alle mie viscere di padre di tutti i fedeli.

Firmato: Pio IX.

E per copia: FRA ILARIO.

## CIANCIAFRUSCOLE

\*

I giornali avevano messo fuori la notizia, che il papa avesse intenzione di cedere il comando del santo esercito al generale Dumont.

Ma i giornali papali si sono affrettati a smentire tale diceria.

Ed era da prevederlo.

Tutti sanno che il generale Dumont è solamente incaricato a Roma... di far lume.

\*

A sentire i sullodati giornali, pareva che il generale Kanzler, attuale comandante dell'esercito pontificio avesse da andare in congedo o per lo meno a riposo.

Anche questa è una assurdità.

Invero, l'eroe pontificio, dopo i trionfi di Mentana, non avrebbe da andar a riposo che per essere canonizzato.

\*

Il generale Lamarmora, rispondendo al generale Bixio alla Camera e parlando di una proposta fattagli da un commerciante francese disse: Io risposi di non essere negoziante di vino.

Sapevamcelo.

Invero, il generale Lamarmora, da poco in qua, è solamente negoziante di balle.

\*

Qualcuno, però, forse riferendosi ai numerosi rimpasti di cui fu autore l'eroe di Custozza, vorrebbero dargli un altro genere di commercio.

Essi lo direbbero, per esempio, negoziante di *gnocchi*.

Nel ricco ed importante borgo di Codogno, sotto l'insegna d'un'osteria posta in via frequentatissima, sta scritto da più anni:

Osterreija

Del' pelegriño

si alloggia e si

fastalaso

Dunque, mastro Broglio, quà non c'è da pensare, bisogna andar a Codogno e insegnar al pellegrino l'idioma fiorentino.



Negli orti maturano  
Il primo e l'intero,  
S'adornan coll'ultimo  
Gli sposi e il guerriero  
Che riede alla patria  
Inusto d'allor.

G. B.

Spiegazione del Logogrifo precedente:

MACINATO.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 4, vicino a Via Nuova, Torino.

## BIRRARIA VIENNESE E RISTORANTE

Torino, Via Lagrange, N. 6,

CASA DELL'ACCADEMIA FILARMONICA

### Grande Salone

Servizio di colazione e pranzi con squisita Cucina Viennese ed Italiana, e presciutti ungheresi. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Per ogni 60 litri circa di Birra Viennese di 1<sup>a</sup> qualità L. 30; con fusto L. 35 50. In bottiglie cent. 60. Si spediscono cassette da 12 bottiglie L. 7 20; compreso la cassetta e il vetro L. 12. Id. da 24 bottiglie L. 14 40; con cassetta e vetro L. 23.

L'Editore CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 4, Torino,

ha pubblicato

### Una magnifica Litografia

Rappresentante i ritratti degli augusti sposi, S. A. il Principe Umberto e S. A. la Principessa Margherita, impressi su carta china a doppia tinta, della larghezza di cent. 40 per 28 d'altezza.

Prezzo L. 1 franco di posta.

Vendita, Compra e Cambio

INGROSSO

SPECCHI

DETTAGLIO

Via Nuova, N. 16, Casa Natta, Torino

## NEL NEGOZIO DI CRISTALLI

Via Nuova, vicino a Piazza Castello

Trovati in vendita Servizi di cristallo per tavola, cioè: 12 bicchieri per acqua, 12 per vino, 12 per vini esteri, 12 da liquori con quattro bottiglie relative, un vinagrier, due salini, il tutto di cristallo molato di Boemia, per L. 20.

J. BROD.

Tipografia Letteraria



## Occasione favorevole

Vera liquidazione di Vasi in legno grandi, e piccoli per Aranci, Fiori, ecc. a modicissimo prezzo. Piazza Carlo Felice, accanto al Caffè Ligure, n. 7, Torino.

## Persiane alla Chinesa

Di FILIPPO MARINI, Corso del Re, n. 8.

All'ingrosso in pezze colorite in verde ad olio di noce cadun metro quadrato L. 1 50, al minuto e bordate con tutto l'occorrente L. 2 50.



## Magnesia inglese

granulata, effervescente  
E ACIDULATA.

Questo prodotto, premiato in Londra qual superiore a tutti gli altri oltre ad essere di un gusto aggradevole, è un purgante che agisce senza dolori, distrugge la bile e gli umori acrimoniosi e corrosivi, ed è un rinfrescante per eccellenza. Prezzo L. 2 la bottiglia coll'annessa istruzione. — Deposito in Genova alla farmacia Bruzza; in Torino alla Farmacia Ceresole, via Barbaroux.

## PERSIANE

All'ingrosso in pezza, colorite verde a olio di noce; cadun metro quadrato L. 1 60; al minuto finiti e bordati con tutto l'occorrente, L. 2 50. F. Bozzolini pittori, via Belvedere, n. 26, Torino.

## Orecchini alla Principessa Margherita.

In filigrana di puro argento, 3 lire al paio; coll'aumento di 25 cent. si spediscono franchi di porto in tutto il Regno. Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 4, Torino.

## NUOVA TROTTOLA GIAPPONESE

Colla quale si può imitare i graziosi giuochi testè eseguiti dai Giapponesi. — L. 2,50 compresa la spada, filo e rispettiva istruzione. Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 4, Torino.